

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XII-bis**
N. 159

ASSEMBLEA DELL'UNIONE DELL'EUROPA OCCIDENTALE ASSEMBLEA EUROPEA INTERINALE DELLA SICUREZZA E DELLA DIFESA

II parte della 46^a Sessione ordinaria
(Parigi, 4–7 dicembre 2000)

Raccomandazione n. 683
Le missioni internazionali di polizia nell'Europa Sud Orientale

Annunziata il 31 gennaio 2001

The Assembly,

(i) Recognising the crucial importance of the Balkan Peninsula for the stability and security of Europe as a whole;

(ii) Aware of the proven value of the MAPEXT mission in Albania;

(iii) Welcoming the recent success in the presidential elections in Yugoslavia, which could influence favourably the whole political climate of the region;

(iv) Satisfied with the progress of democratisation in Croatia, which has also had a positive influence on Bosnia and Herzegovina;

(v) Welcoming the successful organisation of local government elections in Kosovo, though deeply regretting the fact that the Serb community did not take part;

(vi) Gratified by the successful organisation of local government elections in Albania, but concerned by instances of electoral improprieties in those parts of the country inhabited by a Greek ethnic minority, in particular the region of Himara;

(vii) Regretting nevertheless that the Council of the European Union has had to withdraw its financial contribution towards the collection and destruction of

weapons in Albania, abrogating in consequence the Decision of 10 May 1999;

(viii) Deploring the fact that, especially in Republika Srpska, war criminals continue to go unpunished, in many cases occupying important positions, thus hampering the entire normalisation process and stabilisation of the region;

(ix) Recognising that in Kosovo, Bosnia and Herzegovina and Albania, international forces still face persistent difficulties over policing, due both to the present ethnic tensions and criminal activities;

(x) Aware that a complete return to normal in the Balkans will require time and systematic effort on the part of local forces and the international community,

RECOMMENDS THAT THE COUNCIL

1. Maintain and strengthen the MAPEXT mission in Albania, which is to be taken over by the European Union;

2. Examine the possible widening of MAPEXT's mandate to allow it to contribute to law enforcement;

3. Continue closely to monitor developments in Kosovo and Bosnia and Herzegovina and be ready to cooperate to the full in establishing the rule of law, possibly through involvement in international policing there;

4. Take the necessary steps, in line with the spirit of the Presidency conclusions to the Feira Summit, towards establishing a permanent European police force, in particular through the designation of sufficient numbers of police officers to be available at short notice;

5. Organise for such police contingents from various countries standardised training on a systematic basis;

6. Cooperate closely with the EU over the above tasks.

N. B. Traduzione non ufficiale**Raccomandazione n. 683****Le missioni internazionali di polizia nell'Europa Sud Orientale**

L'Assemblea,

(i) Riconoscendo l'importanza fondamentale della penisola balcanica per la stabilità e la sicurezza dell'Europa nel suo complesso;

(ii) Consapevole del fatto che la missione delle EMCP – E in Albania ha dato ampia prova della sua utilità;

(iii) Rallegrandosi per il felice esito delle recenti elezioni presidenziali in Yugoslavia, che potrebbe esercitare un influsso benefico sul clima politico dell'insieme della regione;

(iv) Accogliendo con soddisfazione i progressi della democratizzazione in Croazia, la cui influenza positiva si è estesa alla Bosnia-Erzegovina;

(v) Rallegrandosi della buona organizzazione delle elezioni comunali nel Kosovo, pur esprimendo profondo rammarico per il fatto che la comunità Serba non vi abbia preso parte;

(vi) Rallegrandosi per la buona organizzazione delle elezioni amministrative in Albania, ma preoccupata dai casi di frode elettorale rilevati nelle parti del paese in cui vive una minoranza etnica greca, in particolare nella regione di Himara;

(vii) Esprimendo tuttavia rincrescimento per il fatto che il Consiglio dell'Unione europea abbia dovuto porre fine al contributo finanziario per la raccolta e la distruzione delle armi in Albania, e che

l'Unione europea abbia pertanto abrogato la decisione del 10 maggio 1999;

(viii) Deplorando che criminali di guerra, in particolare nella Repubblica Serba, rimangano impuniti e, in numerosi casi, occupino importanti posizioni, ostacolando così tutto il processo di normalizzazione e stabilizzazione della regione;

(ix) Riconoscendo che le forze internazionali incontrano continue difficoltà nell'esercizio della loro missione di polizia nel Kosovo, in Bosnia-Erzegovina e in Albania, a causa delle tensioni etniche e delle attività criminali che colà imperversano;

(x) Non ignorando che la normalizzazione completa della situazione nei Balcani richiederà tempo ed esigerà un impegno sistematico delle forze locali e della comunità internazionale,

RACCOMANDA AL CONSIGLIO DI:

1. Mantenere e rafforzare la missione delle EMCP-E in Albania, il cui avvicendamento sarà assicurato dall'UE;

2. Esaminare la possibilità di allargare il mandato delle EMCP-E in modo da consentirgli di contribuire al mantenimento dell'ordine;

3. Continuare a sorvegliare strettamente l'evolversi della situazione nel Kosovo e in Bosnia-Erzegovina ed essere pronto a cooperare pienamente all'instaurazione dello

Stato di diritto, partecipando eventualmente alle missioni internazionali di polizia sul posto;

4. Adottare le misure necessarie, nello spirito delle conclusioni tratte dalla Presidenza al termine del vertice di Feira, al fine di creare una forza di polizia europea permanente, in particolare designando un

numero sufficiente di poliziotti che dovranno essere disponibili a breve scadenza;

5. Organizzare in modo sistematico un addestramento standardizzato di questi contingenti di polizia provenienti da paesi diversi;

6. Cooperare strettamente con l'UE all'esecuzione dei compiti su enunciati.